

Messaggio cinque

Il ministero apostolico in cooperazione con il ministero celeste di Cristo per pascere la chiesa di Dio in quanto Suo gregge, per l'edificazione del Corpo di Cristo e per un nuovo ravvivamento

Lettura dalle Scritture: Gio. 10:11, 16; 21:15-17;
1Pi. 2:25; 5:4; Ebr. 13:20; Apo. 1:13; 2:1, 7

- I. I Salmi dal 22 al 24 sono un gruppo di salmi che rivelano Cristo a partire dalla Sua crocifissione, continuando con il Suo pascere e fino alla Sua regalità nell'età a venire:**
 - A. Il Salmo 23, che riguarda Cristo come Pastore nella Sua risurrezione e ascensione, è il ponte tra la morte redentrice di Cristo e la Sua risurrezione che dà origine alla chiesa nel Salmo 22, e il ritorno di Cristo come Re che riprenderà l'intera terra attraverso la chiesa in quanto Suo Corpo, nel Salmo 24.
 - B. Nel Suo ministero celeste Cristo pasce le persone, e noi dobbiamo cooperare con Lui pascendo le persone; se questa comunione sarà accolta da noi, ci sarà un grande ravvivamento sulla terra per far tornare il Signore.
- II. Giovanni 21 rivela il ministero apostolico in cooperazione con il ministero celeste di Cristo; questo capitolo è il completamento e la consumazione del Vangelo di Giovanni:**
 - A. Il Vangelo di Giovanni ha ventuno capitoli, ma in realtà termina con il capitolo 20.
 - B. L'intero libro tratta del ministero terreno di Cristo, a cominciare dalla Sua incarnazione in quanto Parola di Dio per diventare un uomo nella carne (1:14) e terminando con la Sua risurrezione in quanto ultimo Adamo per diventare lo Spirito vivificante (20:22); pertanto, il capitolo 21 dovrebbe essere un'appendice.
 - C. Sebbene sia corretto affermarlo, è più intrinseco dire che Giovanni 21 è il completamento e la consumazione del Vangelo di Giovanni; questo capitolo consuma l'intero Vangelo di Giovanni mostrando che il ministero celeste di Cristo e il ministero degli apostoli sulla terra cooperano insieme per realizzare l'economia di Dio.
- III. In Giovanni 10:10-11 e 16 il Signore rivelò ai discepoli di essere il buon Pastore venuto perché le pecore avessero vita in abbondanza e che aveva altre pecore (i Gentili) che doveva condurre affinché si unissero a loro (i credenti Giudei) per formare un solo gregge (una sola chiesa) sotto un solo Pastore:**
 - A. Il pascere da parte del Signore fu innanzitutto nel Suo ministero terreno—Mat. 9:36; cfr. 10:1-6.
 - B. Il pascere da parte del Signore si svolge in secondo luogo nel Suo ministero celeste (1Pi. 5:4) per prenderSi cura della chiesa di Dio che ha come risultato il Suo Corpo.
- IV. Il Signore incaricò Pietro di nutrire i Suoi agnelli e di pascere le Sue pecore:**
 - A. Quando il Signore rimase con i Suoi discepoli dopo la Sua risurrezione e prima della Sua ascensione, in una delle Sue apparizioni, incaricò Pietro di nutrire i Suoi agnelli e di pascere le Sue pecore in Sua assenza, mentre Egli era nei cieli—Gio. 21:15-17 (gr).
 - B. Ciò significa integrare il ministero apostolico con il ministero celeste di Cristo per prendersi cura del gregge di Dio, che è la chiesa che costituisce il Corpo di Cristo.
 - C. Più tardi, nel libro degli Atti, Pietro disse: «Noi continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della parola» (6:4); questo significa cooperare con il ministero celeste di Cristo (Ebr. 7:25) che consiste nell'intercedere e nel ministrare Dio al Suo popolo (8:2).
 - D. Pietro fu così colpito da questo incarico del Signore che nel primo libro dice ai credenti che erano come pecore erranti, ma che ora sono tornati al Pastore e Custode delle loro anime—1Pi. 2:25:

1. Cristo dimora in noi per essere la nostra vita e ogni cosa, ma Egli anche sorveglia, osserva la condizione e la situazione del nostro essere interiore.
 2. Egli ci pasce prendendosi cura del benessere del nostro essere interiore ed esercitando la Sua sorveglianza sulla condizione della nostra anima, la nostra vera persona—cfr. Ebr. 13:17.
- E. Pietro esorta gli anziani a pascere il gregge di Dio che è fra loro in modo che quando apparirà il Sommo Pastore, essi, gli anziani fedeli, ricevano la corona della gloria che non appassisce—1Pi. 5:1-4.
- F. La parola di Pietro indica che il ministero celeste di Cristo consiste principalmente nel pascere la chiesa di Dio come Suo gregge, che ha come risultato il Suo Corpo.
- V. Anche le seguenti parole dell'apostolo Paolo mostrano l'integrazione del ministero apostolico con il ministero celeste di Cristo per prendersi cura del gregge di Dio:**
- A. In Atti 20:28 [gr.] Paolo disse agli anziani di Efeso: “Badate, dunque, a voi stessi e a tutto il gregge in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti sorveglianti, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata col proprio sangue”.
 - B. Paolo disse: “Infatti io so questo che dopo la mia partenza, entreranno in mezzo a voi dei lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge” (v. 29); l'apostolo non si curava della propria vita (v. 24), ma era molto preoccupato per il futuro della chiesa, un tesoro per lui e per Dio.
 - C. Paolo dice in Ebrei 13:20: “...Dio [...] in virtù del sangue del patto eterno ha fatto risalire dai morti il Signor nostro Gesù Cristo, il grande Pastore delle pecore”:
 1. Il patto eterno è il patto del nuovo testamento per ottenere un gregge, la chiesa, che ha come risultato il Corpo e porta a consumazione la Nuova Gerusalemme; il patto eterno di Dio è di portare a consumazione la Nuova Gerusalemme attraverso il pascere.
 2. Dio ha fatto risalire dai morti il nostro Signore perché fosse il grande Pastore per portare a consumazione la Nuova Gerusalemme secondo il patto eterno di Dio.
- VI. Lo scopo e l'obiettivo principale del ministero apostolico, integrato con il ministero celeste di Cristo, è quello di edificare il Corpo di Cristo che porterà a consumazione la Nuova Gerusalemme per l'adempimento dell'economia eterna di Dio—cfr. Efe. 3:2, 8-9; 1Pi. 5:10.**
- VII. La questione del pascere il gregge di Dio per lo scopo principale e la somma consumazione dell'economia eterna di Dio è persino menzionata nel Cantico dei Cantici:**
- A. “Dimmi, o tu che il mio cuore ama, dove pascoli il gregge [per saziarlo] e dove lo fai riposare a mezzogiorno [per il riposo]?”—1:7a.
 - B. “Segui le tracce del gregge e fa' pascolare le tue caprette presso le tende dei pastori”—v. 8b.
 - C. “Il mio diletto è mio, e io sono sua; egli pascola il gregge fra i gigli [i cercatori di Cristo che vivono una vita di fiducia in Dio con un cuore puro]”—2:16.
 - D. “Io sono del mio diletto e il mio diletto è mio; egli pascola il gregge fra i gigli”—6:3.
- VIII. Pascere i credenti è fondamentale per la loro crescita nella vita; dobbiamo adottare un approccio pastorale per predicare il vangelo e ravvivare la chiesa:**
- A. Dovremmo pregare: “Signore, voglio essere ravvivato; da oggi voglio essere un pastore; voglio andare a nutrire le persone, a pascere le persone e a radunare le persone.”
 - B. In Giovanni 10 e 21 il Signore usa tre parole relative al pascere: *nutrire*, *pascere* e *gregge* (10:16; 21:15-16); la parola *gregge* implica anche *radunare*.
 - C. Tutte le chiese devono imparare a radunarsi in gregge in modo da poter essere amalgamate insieme; gli anziani e i collaboratori dovrebbero prendere l'iniziativa per praticare questo.
- IX. La cura organica del candelabro d'oro è il ministero celeste di Cristo per curare teneramente le chiese nella Sua umanità e nutrirlle nella Sua divinità per produrre i vincitori attraverso il Suo pascere organico—Apo. 1:13; 2:7; Gio. 10:11, 14; 1Pi. 2:25; 5:4; Ebr. 13:20:**

- A. Il Figlio dell'uomo è nella Sua umanità, la cintura d'oro simboleggia la Sua divinità e il petto è un simbolo d'amore:
1. Cristo era cinto ai fianchi, rafforzato per l'opera divina (Eso. 28:4; Dan. 10:5) per produrre le chiese, ma ora è cinto al petto prendendosi cura delle chiese che ha prodotto mediante il Suo amore (Apo. 1:13).
 2. La cintura d'oro simboleggia la divinità di Cristo come Sua energia divina, e il petto sta a indicare che questa energia d'oro viene esercitata e motivata dal Suo amore e con il Suo amore per nutrire le chiese.
- B. Cristo, in quanto Figlio dell'uomo, Si prende cura delle chiese nella Sua umanità per curarle teneramente—v. 13a:
1. Egli cura le lampade dei candelabri per renderle appropriate, curandoci teneramente affinché ci sentiamo felici, contenti e a nostro agio—Eso. 30:7; cfr. Sal. 42:5, 11:
 - a. La presenza del Signore crea un'atmosfera di tenerezza e calore che nutre il nostro essere, donandoci riposo, conforto, guarigione, purificazione e incoraggiamento.
 - b. Possiamo godere dell'atmosfera di tenera cura creata dalla presenza del Signore nella chiesa per ricevere l'approvvigionamento nutriente della vita—Efe. 5:29; cfr. 1Ti. 4:6; Efe. 4:11.
 2. Egli spunta gli stoppini delle lampade del candelabro eliminando tutte le cose negative che ci impediscono di splendere—Eso. 25:38:
 - a. La parte carbonizzata dello stoppino, il moccolo, simboleggia le cose che non sono conformi al disegno di Dio e che devono essere eliminate, come la nostra carne, il nostro uomo naturale, il nostro io e la nostra vecchia creazione.
 - b. Egli elimina tutte le differenze tra le chiese (le malefatte, le mancanze, i fallimenti e i difetti) affinché siano uguali nell'essenza, nell'aspetto e nell'espressione—cfr. 1Co. 1:10; 2Co. 12:18; Fil. 2:2.
- C. Cristo Si prende cura delle chiese nella Sua divinità con il Suo amore divino simboleggiato dalla cintura d'oro sul Suo petto, per nutrire le chiese—Apo. 1:13b:
1. Egli ci nutre con Sé stesso in quanto Cristo tutto-inclusivo nel Suo ministero completo in tre stadi affinché cresciamo e maturiamo nella vita divina per essere i Suoi vincitori allo scopo di realizzare la Sua economia eterna.
 2. In quanto Cristo che cammina, Egli arriva a conoscere la condizione di ogni chiesa, e in quanto Spirito che parla, Egli cura i candelabri e li riempie con olio fresco, la provvista dello Spirito—2:1, 7; cfr. Eso. 27:20-21; Zac. 4:6, 11-14.
 3. Per partecipare al Suo muoversi e godere della Sua cura, dobbiamo essere nelle chiese.
- X. Grazie al pascere meraviglioso di Cristo godremo di Lui come nostre benedizioni, sia oggi che per l'eternità—Isa. 49:10; Apo. 7:9-17; Gio. 6:35; 4:13-14; Sal. 36:7-9; 91:1; Isa. 12:1-6; Apo. 22:1.**